

GRIDO DI ALLARME E DI AMMONIMENTO PER LA MINACCIA ALLA DEMOCRAZIA

# Insorge unanime la cultura italiana contro le offese e le violenze fasciste

**Prof. Giuseppe Grosso, dc, presidente della Provincia di Torino, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, consigliere comunale**

I fatti di Roma sono una manifestazione di teppismo squadristico che non solo dovevano essere deplorevoli, ma che dev'essere energeticamente punite con una rigorosa applicazione della legge. E come democratico, ritengo che la sanzione dev'essere precisamente quella comminata dallo Stato.

Poiché si tratta in gran parte di giovani, su un piano più alto si pone il problema della necessità di educare i giovani a quella libera discussione e a quel rispetto delle diverse opinioni che il fondamento della democrazia.

Le devastazioni di sedi di partiti, di associazioni, di giornali (di cui qui a Torino l'azione contro il giornale Ateneo anche senza voler drammaticizzarne è stata un esempio allarmante), i sassi contro i Consolati, sono espressioni d'una mentalità incivile che dev'essere bandita dalla coscienza dei giovani e che tanto più colpisce in studenti che dalla scuola dovrebbero trarre l'abito alla discussione ed al rispetto.

**Sibilla Aleramo**

Sono stata anch'io a firmare e il registro alla libreria Rinascita ci sono state come si va a firmare alla portineria di una casa in lutto, con lo stesso animo, se ben per fortuna non si trattasse di un defunto. Ma la mia pena era per quella gioventù che aveva compiuto l'attacco ignobile, gioventù per la maggior parte irresponsabile, instigata, sappiamo da chi, ma non di me, a uscire di un vero cruento vento di cultura, verso il libro. Il libro, imbalsomato di sangue, ah, povera, poterà mai venire che osa sfregiarlo e si illude stoltamente di distruggerlo.

**Dina Bertoni Jovine, scrittrice**

Che cosa hanno offeso i fascisti con la distruzione di una vetrina di libri nelle sedi di un partito dei popoli. Hanno offeso i generosi ideali di una schiera di patrioti e di progressisti che hanno saputo vedere chiaramente lo stretto legame che c'è tra progresso nazionale e cultura popolare; hanno offeso lo forzo che il popolo stesso compie da un secolo attraverso le proprie organizzazioni per ricreatasi dall'ignoranza, dall'asetticità passiva di una condizione di inferiorità morale. Uno sforzo al quale il governo borghese hanno dato scarsi e ai dettiori ragionamenti e che i realizzatori hanno sempre qua-

dato con sospetto e ostilità. Acciuffare al libro — i reazionari lo sanno — è per il lavoratore arrivare alla pietra dei propri mezzi. Su questa base dunque la libertà è stata ingaggiata; ma anche su questo fronte le forze progressive sopranno organizzate.

**Attilio Pinzauti, segretario provinciale del PSDI di Firenze**

Crediamo fermamente nella libertà per tutti, anche per gli avversari. Siamo perciò convinti che episodi di natura vandalica come l'assalto fascista alla sede di Roma del P.C.I. siano per tutti gli uomini liberi, oltre che il segnale d'allarme per la libertà minacciata, un serio motivo per spingere i comunisti a trovare le condizioni per poter insieme difendere la comune libertà. Volei trovare un motivo di distinzione in funzione di quello che « farebbe » i comunisti se giungessero al potere, e fraidire quella libertà che ora è patrimonio comune.

Inutile parlare di sincerità o meno da parte di alcune formazioni politiche: qui, in Italia, tutti e anche i comunisti stiamo nel limite della Costituzione. Chi ne esce, e in particolare chi ne esce usando la violenza, deve avere immediata la risposta che merita secondo la legge.

Ora, se a farci sollecitare sono usciti i fascisti. Se ci è caro la libertà bisogna, nel nome della democrazia dar loro la risposta. Non sarà mai abbastanza quanto se lo Stato democratico riescirà, applicando la legge, a metterli in condizioni di non nuocere.

**Tono Zancanaro, pittore**

Sulla nuova e quasi inedibile canaglia fascista di Roma contro la libreria Rinascita e la Direzione del Partito comunista italiano. Sono molte e quasi con violenza tutta insieme le considerazioni che si affacciano alla mia coscienza di artista e di uomo, anche perché questa ultima canaglia è stata certamente organizzata e stata con le sue raffinatezze degne compagni così impegnati come sono di preparare la nuova guerra (santa) USA-nazista che ora la dittatura che vorrebbero offrire all'umanità l'hanno vestita col dolore. E tuttavia penso che la cosa da dire è che riusciamo la più contributo ed il mio impegno perché sia più vicino e più presto questo giorno di autentica e universale felicità.

**Cesco Baseggio**

Con profonda indignazione ho appreso la notizia del tentativo di far risorgere in Italia le « spedizioni punitive ». Nutro fiducia che tutti gli italiani veramente democristiani pensieri e sentimenti provocati in noi da questo nuovo e più nero episodio, a parte il fatto pure così importante che riguarda alla coscienza del pericolo minaccioso, onestà sia pure possiamo tranquillamente affermare che una simile società, che una simile società che si è difenduta da simili rifiuti soffri è certamente vicina alla sua altrettanto ignominiosa conclusione e fine.

Sta a tutti noi, sia all'unità

di tutte le coscienze veramente civili, fare in modo che queste diritti,

sono usciti i reazionari

che

credo fermamente nella libertà per tutti, anche per gli avversari. Siamo perciò convinti che episodi di natura vandalica come l'assalto fascista alla sede di Roma del P.C.I. siano per tutti gli uomini liberi, oltre che il segnale d'allarme per la libertà minacciata, un serio motivo per spingere i comunisti a trovare le condizioni per poter insieme difendere la comune libertà. Volei trovare un motivo di distinzione in funzione di quello che « farebbe » i comunisti se giungessero al potere, e fraidire quella libertà che ora è patrimonio comune.

Inutile parlare di sincerità o meno da parte di alcune formazioni politiche: qui, in Italia, tutti e anche i comunisti stiamo nel limite della Costituzione. Chi ne esce, e in particolare chi ne esce usando la violenza, deve avere immediata la risposta che merita secondo la legge.

Ora, se a farci sollecitare sono usciti i fascisti. Se ci è caro la libertà bisogna, nel nome della democrazia dar loro la risposta. Non sarà mai abbastanza quanto se lo Stato democratico riescirà, applicando la legge, a metterli in condizioni di non nuocere.

**Tono Zancanaro, pittore**

Sulla nuova e quasi inedibile canaglia fascista di Roma contro la libreria Rinascita e la Direzione del Partito comunista italiano. Sono molte e quasi con violenza tutta insieme le considerazioni che si affacciano alla mia coscienza di artista e di uomo, anche perché questa ultima canaglia è stata certamente organizzata e stata con le sue raffinatezze degne compagni così impegnati come sono di preparare la nuova guerra (santa) USA-nazista che ora la dittatura che vorrebbero offrire all'umanità l'hanno vestita col dolore. E tuttavia penso che la cosa da dire è che riusciamo la più contributo ed il mio impegno perché sia più vicino e più presto questo giorno di autentica e universale felicità.

**Cesco Baseggio**

Con profonda indignazione ho appreso la notizia del tentativo di far risorgere in Italia le « spedizioni punitive ». Nutro fiducia che tutti gli italiani veramente democristiani pensieri e sentimenti provocati in noi da questo nuovo e più nero episodio, a parte il fatto pure così importante che riguarda alla coscienza del pericolo minaccioso, onestà sia pure possiamo tranquillamente affermare che una simile società, che una simile società che si è difenduta da simili rifiuti soffri è certamente vicina alla sua altrettanto ignominiosa conclusione e fine.

Sta a tutti noi, sia all'unità

di tutte le coscienze veramente civili, fare in modo che queste diritti,

sono usciti i reazionari

che

credo fermamente nella libertà per tutti, anche per gli avversari. Siamo perciò convinti che episodi di natura vandalica come l'assalto fascista alla sede di Roma del P.C.I. siano per tutti gli uomini liberi, oltre che il segnale d'allarme per la libertà minacciata, un serio motivo per spingere i comunisti a trovare le condizioni per poter insieme difendere la comune libertà. Volei trovare un motivo di distinzione in funzione di quello che « farebbe » i comunisti se giungessero al potere, e fraidire quella libertà che ora è patrimonio comune.

Inutile parlare di sincerità o meno da parte di alcune formazioni politiche: qui, in Italia, tutti e anche i comunisti stiamo nel limite della Costituzione. Chi ne esce, e in particolare chi ne esce usando la violenza, deve avere immediata la risposta che merita secondo la legge.

Ora, se a farci sollecitare sono usciti i fascisti. Se ci è caro la libertà bisogna, nel nome della democrazia dar loro la risposta. Non sarà mai abbastanza quanto se lo Stato democratico riescirà, applicando la legge, a metterli in condizioni di non nuocere.

**Tono Zancanaro, pittore**

Sulla nuova e quasi inedibile canaglia fascista di Roma contro la libreria Rinascita e la Direzione del Partito comunista italiano. Sono molte e quasi con violenza tutta insieme le considerazioni che si affacciano alla mia coscienza di artista e di uomo, anche perché questa ultima canaglia è stata certamente organizzata e stata con le sue raffinatezze degne compagni così impegnati come sono di preparare la nuova guerra (santa) USA-nazista che ora la dittatura che vorrebbero offrire all'umanità l'hanno vestita col dolore. E tuttavia penso che la cosa da dire è che riusciamo la più contributo ed il mio impegno perché sia più vicino e più presto questo giorno di autentica e universale felicità.

**Cesco Baseggio**

Con profonda indignazione ho appreso la notizia del tentativo di far risorgere in Italia le « spedizioni punitive ». Nutro fiducia che tutti gli italiani veramente democristiani pensieri e sentimenti provocati in noi da questo nuovo e più nero episodio, a parte il fatto pure così importante che riguarda alla coscienza del pericolo minaccioso, onestà sia pure possiamo tranquillamente affermare che una simile società, che una simile società che si è difenduta da simili rifiuti soffri è certamente vicina alla sua altrettanto ignominiosa conclusione e fine.

Sta a tutti noi, sia all'unità

di tutte le coscienze veramente civili, fare in modo che queste diritti,

sono usciti i reazionari

che

credo fermamente nella libertà per tutti, anche per gli avversari. Siamo perciò convinti che episodi di natura vandalica come l'assalto fascista alla sede di Roma del P.C.I. siano per tutti gli uomini liberi, oltre che il segnale d'allarme per la libertà minacciata, un serio motivo per spingere i comunisti a trovare le condizioni per poter insieme difendere la comune libertà. Volei trovare un motivo di distinzione in funzione di quello che « farebbe » i comunisti se giungessero al potere, e fraidire quella libertà che ora è patrimonio comune.

Inutile parlare di sincerità o meno da parte di alcune formazioni politiche: qui, in Italia, tutti e anche i comunisti stiamo nel limite della Costituzione. Chi ne esce, e in particolare chi ne esce usando la violenza, deve avere immediata la risposta che merita secondo la legge.

Ora, se a farci sollecitare sono usciti i fascisti. Se ci è caro la libertà bisogno, nel nome della democrazia dar loro la risposta. Non sarà mai abbastanza quanto se lo Stato democratico riescirà, applicando la legge, a metterli in condizioni di non nuocere.

**Tono Zancanaro, pittore**

Sulla nuova e quasi inedibile canaglia fascista di Roma contro la libreria Rinascita e la Direzione del Partito comunista italiano. Sono molte e quasi con violenza tutta insieme le considerazioni che si affacciano alla mia coscienza di artista e di uomo, anche perché questa ultima canaglia è stata certamente organizzata e stata con le sue raffinatezze degne compagni così impegnati come sono di preparare la nuova guerra (santa) USA-nazista che ora la dittatura che vorrebbero offrire all'umanità l'hanno vestita col dolore. E tuttavia penso che la cosa da dire è che riusciamo la più contributo ed il mio impegno perché sia più vicino e più presto questo giorno di autentica e universale felicità.

**Cesco Baseggio**

Con profonda indignazione ho appreso la notizia del tentativo di far risorgere in Italia le « spedizioni punitive ». Nutro fiducia che tutti gli italiani veramente democristiani pensieri e sentimenti provocati in noi da questo nuovo e più nero episodio, a parte il fatto pure così importante che riguarda alla coscienza del pericolo minaccioso, onestà sia pure possiamo tranquillamente affermare che una simile società, che una simile società che si è difenduta da simili rifiuti soffri è certamente vicina alla sua altrettanto ignominiosa conclusione e fine.

Sta a tutti noi, sia all'unità

di tutte le coscienze veramente civili, fare in modo che queste diritti,

sono usciti i reazionari

che

credo fermamente nella libertà per tutti, anche per gli avversari. Siamo perciò convinti che episodi di natura vandalica come l'assalto fascista alla sede di Roma del P.C.I. siano per tutti gli uomini liberi, oltre che il segnale d'allarme per la libertà minacciata, un serio motivo per spingere i comunisti a trovare le condizioni per poter insieme difendere la comune libertà. Volei trovare un motivo di distinzione in funzione di quello che « farebbe » i comunisti se giungessero al potere, e fraidire quella libertà che ora è patrimonio comune.

Inutile parlare di sincerità o meno da parte di alcune formazioni politiche: qui, in Italia, tutti e anche i comunisti stiamo nel limite della Costituzione. Chi ne esce, e in particolare chi ne esce usando la violenza, deve avere immediata la risposta che merita secondo la legge.

Ora, se a farci sollecitare sono usciti i fascisti. Se ci è caro la libertà bisogno, nel nome della democrazia dar loro la risposta. Non sarà mai abbastanza quanto se lo Stato democratico riescirà, applicando la legge, a metterli in condizioni di non nuocere.

**Tono Zancanaro, pittore**

Sulla nuova e quasi inedibile canaglia fascista di Roma contro la libreria Rinascita e la Direzione del Partito comunista italiano. Sono molte e quasi con violenza tutta insieme le considerazioni che si affacciano alla mia coscienza di artista e di uomo, anche perché questa ultima canaglia è stata certamente organizzata e stata con le sue raffinatezze degne compagni così impegnati come sono di preparare la nuova guerra (santa) USA-nazista che ora la dittatura che vorrebbero offrire all'umanità l'hanno vestita col dolore. E tuttavia penso che la cosa da dire è che riusciamo la più contributo ed il mio impegno perché sia più vicino e più presto questo giorno di autentica e universale felicità.

**Cesco Baseggio**

Con profonda indignazione ho appreso la notizia del tentativo di far risorgere in Italia le « spedizioni punitive ». Nutro fiducia che tutti gli italiani veramente democristiani pensieri e sentimenti provocati in noi da questo nuovo e più nero episodio, a parte il fatto pure così importante che riguarda alla coscienza del pericolo minaccioso, onestà sia pure possiamo tranquillamente affermare che una simile società, che una simile società che si è difenduta da simili rifiuti soffri è certamente vicina alla sua altrettanto ignominiosa conclusione e fine.

Sta a tutti noi, sia all'unità

di tutte le coscienze veramente civili, fare in modo che queste diritti,

sono usciti i reazionari

che

credo fermamente nella libertà per tutti, anche per gli avversari. Siamo perciò convinti che episodi di natura vandalica come l'assalto fascista alla sede di Roma del P.C.I. siano per tutti gli uomini liberi, oltre che il segnale d'allarme per la libertà minacciata, un serio motivo per spingere i comunisti a trovare le condizioni per poter insieme difendere la comune libertà. Volei trovare un motivo di distinzione in funzione di quello che « farebbe » i comunisti se giungessero al potere, e fraidire quella libertà che ora è patrimonio comune.

Inutile parlare di sincerità o meno da parte di alcune formazioni politiche: qui, in Italia, tutti e anche i comunisti stiamo nel limite della Costituzione. Chi ne esce, e in particolare chi ne esce usando la violenza, deve avere immediata la risposta che merita secondo la legge.

Ora, se a farci sollecitare sono usciti i fascisti. Se ci è caro la libertà bisogno, nel nome della democrazia dar loro la risposta. Non sarà mai abbastanza quanto se lo Stato democratico riescirà, applicando la legge, a metterli in condizioni di non nuocere.

**Tono Zancanaro, pittore**

Sulla nuova e quasi inedibile canaglia fascista di Roma contro la libreria Rinascita e la Direzione del Partito comunista italiano. Sono molte e quasi con violenza tutta insieme le considerazioni che si affacciano alla mia coscienza di artista e di uomo, anche perché questa ultima canaglia è stata certamente organizzata e stata con le sue raffinatezze degne compagni così impegnati come sono di preparare la nuova guerra (santa) USA-nazista che ora la dittatura che vorrebbero offrire all'umanità l'hanno vestita col dolore. E tuttavia penso che la cosa da dire è che riusciamo la più contributo ed il mio impegno perché sia più vicino e più presto questo giorno di autentica e universale felicità.

**Cesco Baseggio**

Con profonda indignazione ho appreso la notizia del tentativo di far risorgere in Italia le « spedizioni punitive ». Nutro fiducia che tutti gli italiani veramente democristiani pensieri e sentimenti provocati in noi da questo nuovo e più nero episodio, a parte il fatto pure così importante che riguarda alla coscienza del pericolo minaccioso, onestà sia pure possiamo tranquillamente affermare che una simile società, che una simile società che si è difenduta da simili rifiuti soffri è certamente vicina alla sua altrettanto ignominiosa conclusione e fine.

Sta a tutti noi, sia all'unità

di tutte le coscienze veramente civili, fare in modo che queste diritti,

sono usciti i reazionari

che

credo fermamente nella libertà per tutti, anche per gli avversari. Siamo perciò convinti che episodi di natura vandalica come l'assalto fascista alla sede di Roma del P.C.I. siano per tutti gli uomini liberi, oltre che il segnale d'allarme per la libertà minacciata, un serio motivo per spingere i comunist